

Indice

- I. Introduzione
- II. Fonti legislative, reperibili nel sito della scuola alla sezione *integrazione/normativa* e di seguito menzionate.
- III. Finalità
- IV. Contenuti del protocollo
- V. La commissione di accoglienza
- 1) Fase di accoglienza
 - a) *orientamento scolastico*
 - b) *domanda di iscrizione*
 - c) *colloquio con i genitori*
 - d) *approfondimento della conoscenza*
 - e) *definizione del livello di conoscenza*
 - f) *Quadro di riferimento europeo per le lingue moderne*
- Tipologie degli allievi in entrata
 - A) *allievi in entrata ad anno iniziato*
 - B) *accertamento delle competenze (licenza media)*
 - C) *accertamento delle competenze per gli allievi senza obbligo scolastico*
 - D) *allievi con età anagrafica maggiore alla classe di appartenenza*
- 2) Inserimento degli alunni nelle classi
- 2.1) Scenari di integrazione possibili
 - a) *Proposta di assegnazione della classe*
 - b) *Scelta della sezione*
- 3) Indicazioni ai Consigli di Classe
 - a) *Compiti del Consiglio di Classe*
 - b) *Valutazione*
 - c) *Verbalizzazioni*
- 4) Scansione delle fasi di accoglienza
- 5) Test
- 6) Tempi di attuazione delle varie fasi

Principali fonti legislative:

1. Costituzione Italiana art.i 30, 31, 34.
2. Convenzione di diritto internazionale: L. 4/8/55 art. 2
3. Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo: ONU 10/12/48 art 1, 25, 26
4. Patto internazionale sui diritti civili e politici: ONU 16/12/66 art 24,
5. Norme dello Stato Italiano:
 - R.D. 4/5/25 n° 653, art 14
 - C.M. n°301/90
 - C.M. n°205/90
 - C.M. ministero degli interni (minori sprovvisti di permesso di soggiorno)
 - C.M. n°5 12/1/94 (idem c.s.)
 - *D.L. n° 297 art. 115, 116
 - L. 6/3/98 n°40 "norme sulla condizione dello straniero"
 - *D.P.R. n°394 31/8/99 (norme del testo unico per disposizioni disciplina stran.)
 - L. n° 189 del 30/7/2002 (legge "Bossi/Fini")
 - Linee guida per l'inserimento degli allievi stranieri (prot. n° 829/A6)
 - C.M. (MIUR 465 del 27/1/12)
6. Norme per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero



Liceo Scientifico Statale "Leonardo"
liceo artistico- liceo linguistico
liceo scientifico delle scienze applicate

Via F. Balestrieri, 6 - 25124 Brescia



PROTOCOLLO

per

l'ACCOGLIENZA e l'INTEGRAZIONE degli ALUNNI STRANIERI

I. Introduzione

Il presente documento è proposto dalla *Commissione per l'accoglienza e l'integrazione degli allievi stranieri* come strumento e modello comune per pianificare un'efficace integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana che presentano importanti limiti linguistici. Questo protocollo costituisce un possibile modello e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze che il nostro Istituto può elaborare negli anni.

II. Fonti legislative: Allegati inseriti nell'indice del presente documento e sul sito dell'Istituto *Aree Tematiche*>>>*Integrazione*

III. Finalità

Il protocollo, come emanazione del Collegio dei docenti, si propone di:

1. Stabilire congrui criteri d'iscrizione e inserimento degli allievi stranieri in osservanza della legislazione nazionale e regionale
2. Applicare norme frutto di una progettazione ed elaborazione d'Istituto nel rispetto dell'autonomia didattica garantita ad ogni scuola dalla normativa vigente
3. Uniformare le "buone pratiche didattiche" volte all'inserimento degli allievi stranieri
4. In osservanza al diritto di studio favorire l'integrazione degli allievi non italiani in un tessuto sociale e scolastico non conosciuto facilitandone l'inserimento
5. Favorire l'integrazione scuola-territorio per ampliare la promozione dell'accoglienza e dell'educazione interculturale
6. Attuire e risolvere le inevitabili difficoltà attuative degli interventi didattici necessari all'integrazione.

IV. Contenuti del protocollo

- Prevede la costituzione di una commissione di accoglienze con delega annuale del Collegio Docenti a curare le varie fasi attuative
- Stabilisce i criteri ai quali i CdC si devono attenere nella loro programmazione per gli allievi stranieri tenuto conto delle disposizioni contenute nelle indicazioni del MIUR
- Delinea le varie fasi attuative e ne cura l'organizzazione progettuale d'Istituto per quanto concerne le direttive/proposte da sottoporre ai vari CdC coinvolti.

V. La commissione accoglienza

- Viene nominata annualmente dal Collegio Docenti
- è composta da almeno tre docenti ed è coordinata dal Referente o suo delegato
- E' aperta alle componenti scolastiche che si dichiarano disponibili a collaborare per apportare contributi culturali e organizzativi utili per l'accoglienza e l'integrazione degli allievi
- Segue e consiglia i CdC coinvolti nelle varie fasi dell'intervento deliberato non sostituendosi ad essi ma con funzione di consulenza e supporto; **si ribadisce e sottolinea l'importanza del CdC come ambito naturale di programmazione didattica e sede attuativa dell'azione scolastica.**

1. FASE DI ACCOGLIENZA

a. L'orientamento scolastico degli allievi in entrata è gestito, di norma, dai centri territoriali (CTP) o dalle Scuole Medie

b. Domanda di iscrizione

È il primo contatto con la scuola. Il personale della Segreteria Didattica, fornisce le principali informazioni sulla scuola, richiede la documentazione e fissa un appuntamento con il Dirigente scolastico o suo delegato se deve comunicare particolari situazioni.

c. Colloquio con genitori e alunno

Se attivato, serve a raccogliere informazioni sul ragazzo e la famiglia, la sua storia scolastica e il progetto migratorio dei genitori. Viene compilata la domanda di iscrizione e viene fatta la scelta tra i vari indirizzi od opzioni dell'istituto. Avviene su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto con la scuola. Viene compilata una scheda di rilevazione dati, non vincolante e riservata, da consegnare al Coordinatore di classe.

d. Approfondimento della conoscenza (per gli allievi sprovvisti di licenza media)

Tramite test di livello, viene rilevata la conoscenza della lingua italiana e si testano le conoscenze nelle materie riferibili all'area logico matematica e scientifica secondo le indicazioni ministeriali. Il test è vincolante per l'inserimento dell'allievo in classe; è somministrato dai docenti delegati dalla Dirigenza., con preferenza per il CdC nel quale sarà inserito. È necessario rilevare con precisione il livello linguistico secondo lo schema di riferimento europeo (si consulti l'allegato). Inoltre le prove devono essere congrue alle conoscenze e abilità minime richieste per l'inserimento nella classe prevista.



L'ESPERIENZA
MAESTRA VERA



Liceo Scientifico Statale "Leonardo"
liceo artistico- liceo linguistico
liceo scientifico delle scienze applicate

Via F. Balestrieri, 6 - 25124 Brescia



SYSTEM CERTIFICATION
ISO 9001
SGS
SINCERT

f. Definizione del livello di conoscenza della lingua italiana

Prendendo spunto dal *Quadro di riferimento europeo per le lingue moderne*, gli alunni stranieri possono essere abbinati ai seguenti livelli di conoscenza dell'italiano:

f.1 Quadro di riferimento europeo per le lingue moderne

O	Capisce pochissimo di ciò che gli viene detto. Non è in grado di comunicare in italiano né in forma scritta né in forma orale. Riconosce vocaboli fondamentali o espressioni ricorrenti (es. forme di saluto) solo se tradotti dalla propria lingua o da altra lingua straniera conosciuta.
A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.
B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero, ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche sul suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile una interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

Tipologie di allievi in ingresso: casistica possibile

Allievo	Titolo posseduto	Età	Riferimento
Biennio	Senza licenza media	< 16 anni	A. /B.
Biennio	Con licenza media	< 16 anni	Come da prassi
Triennio	Senza licenza media	> 16 anni	A. / C.
Triennio	Con licenza media	> 16 anni	D.

A. Allievo in entrata ad anno iniziato: (casistica abbastanza frequente).

La problematica più complessa si verifica quando l'alunno che chiede l'iscrizione deve essere inserito nelle classi ad anno scolastico avviato. La procedura fino ad ora adottata rispetta di norma l'età anagrafica del soggetto richiedente e quindi si orienta all'inserimento nella classe prevista dalla normativa. Tuttavia se le competenze linguistiche sono modeste o nulle, si convocano i genitori e si propone loro di iscrivere l'alunno nella classe inferiore o ad inizio ciclo: ad es in prima, (**per il biennio**). Per le classi del **triennio** si procede alla somministrazione di un test che sondi le conoscenze anche nelle materie caratterizzanti l'indirizzo. Se l'esito delle prove dovesse rilevare gravi lacune, sia linguistiche che culturali, si proporrà un riorientamento verso altro istituto. Nel caso emergessero difficoltà che con opportuni interventi di recupero mirati potrebbero essere ridotti o risolti, si può procedere all'inserimento nella classe che si ritiene essere più congrua alla preparazione dimostrata. Si può ipotizzare, ad esempio, che l'allievo che aspira al quarto anno possa in realtà essere inserito solo nella classe terza; tale strategia mira a omogeneizzare l'inserimento dando una sequenzialità didattica completa e permette una acquisizione della lingua più graduale.



Liceo Scientifico Statale "Leonardo"
liceo artistico- liceo linguistico
liceo scientifico delle scienze applicate

Via F. Balestrieri, 6 - 25124 Brescia



B. accertamento delle competenze riferibili al primo ciclo di scuola secondaria di primo grado ("licenza media") (biennio)

Come da normativa vigente, (C.M. MIUR n. 465 del 27/01/2012), che delega al Collegio Docenti la certificazione delle competenze possedute dagli allievi in entrata, **sprovvisi del titolo di licenza media**, si deve procedere ad una prova di accertamento volta a verificare le competenze e abilità previste per l'esame terminale del primo ciclo di studi secondario; si terrà conto della scolarità pregressa e della congruenza delle materie valutate acquisite nei corsi precedenti. Il test sarà somministrato dagli insegnanti del CdC utilizzando il materiale predisposto. Se tale prova fosse sicuramente carente in più materie, si provvederà ad inserire l'allievo nella prima classe indipendentemente dall'età anagrafica. Se le carenze evidenziate durante la prova possono essere recuperate con un intervento didattico mirato durante l'anno scolastico, si procederà quindi all'inserimento nella seconda classe attivando di conseguenza un programma individualizzato a cura del CdC secondo le linee guida proposte di seguito.

C. accertamento delle competenze linguistiche e culturali per gli allievi che hanno compiuto almeno sedici anni e sono sprovvisti del titolo di licenza media (triennio)

Come ribadito dalla circolare MIUR sopracitata gli allievi che **non sono soggetti all'obbligo di istruzione** devono dimostrare una sufficiente conoscenza dei contenuti minimi in tutte le materie previste dai programmi della classe alla quale aspirano iscriversi. Nella fase di organizzazione dell'esame integrativo si terrà conto della scolarità pregressa e dell'equipollenza delle materie svolte in precedenza. Se dall'accertamento dovesse scaturire un quadro chiaramente deficitario, l'allievo dovrà essere riorientato ad altro istituto. Se le carenze possono essere recuperate con un intervento mirato durante l'anno, il Dirigente o suo delegato, proporrà l'inserimento nella classe che meglio può armonizzare il suo percorso scolastico e al CdC sarà affidato il compito di progettare interventi didattici appropriati

D. allievi con età anagrafica superiore ai sedici anni, in possesso di licenza media conseguita in un CTP

gli allievi possono aspirare ad un inserimento nella classe di competenza anagrafica previo **esame integrativo** sulle materie previste nel corso richiesto. Nella fase di organizzazione dell'esame integrativo si terrà conto della scolarità pregressa e dell'equipollenza delle materie svolte in precedenza.

2. INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

a. Proposta di assegnazione alla classe

Il Dirigente, propone l'assegnazione alla classe, tenuto conto delle disposizioni legislative vigenti, dell'autonomia scolastica garantita ad ogni istituto e delle informazioni raccolte tramite questionario pervenuto dalle scuole medie o altre fonti, dal colloquio con i genitori e l'alunno, valutate le abilità e competenze. Verranno valutate anche le seguenti variabili:

1. Accertamento della pregressa scolarità;
2. Accertamento dell'equipollenza del titolo di studio esibito. Nel caso non si riesca a trovare una chiara corrispondenza per discipline apprese nel luogo d'origine e le discipline presenti nell'indirizzo scelto dall'allievo, si procede a verificarne le competenze tramite un test con gli insegnanti coinvolti per progettare un percorso didattico integrativo opportuno;
3. Qualora si registri l'impossibilità di ricostruire in modo completo e chiaro la sua pregressa carriera scolastica è preferibile attribuire una classe diversa da quella anagrafica in modo da recuperare eventuali carenze accertate, secondo quanto definito precedentemente;
4. Qualora il minore sia privo di diploma di scuola media inferiore si applicano le disposizioni ministeriali che delegano la scuola ad accertare le competenze (C.M. MIUR n. 465 del 27/01/2012)
5. L'allievo sarà inserito nella classe di appartenenza anagrafica se le carenze linguistiche e culturali generali, non rappresentano un concreto ostacolo al processo educativo.
6. Se l'allievo dimostra gravi carenze linguistiche tali da precludere un idoneo processo scolastico è preferibile venga inserito nella classe di avvio del ciclo scolastico intrapreso o riorientato se riferibile al triennio, coinvolgendo i genitori nel progetto educativo delineato;
7. Se l'allievo ha compiuto 16 anni si caldeggia l'inserimento nelle attività previste nei CTP deputate all'attività di integrazione; se idoneo viene inserito nella classe di appartenenza per fascia d'età o in subordine nella classe inferiore se mostra carenze che possono essere superate con interventi personalizzati durante l'anno.
8. L'inserimento in una classe di coetanei è la scelta da privilegiare, oltre che essere quella indicata dalle norme vigenti, per evitare pesanti ritardi scolastici e per favorire rapporti più significativi e "alla pari" con i nuovi compagni.

2.1 Scenari d'integrazione possibili: alunni sprovvisti di titolo di licenza media

Ingresso dell'allievo	Accertamento (test)	Inserimento	Programmazione personalizzata
Ad inizio d'anno cl 1 ^e	positivo	classe prima	
	<i>negativo</i>	<i>classe prima >></i>	<i>interventi di sostegno</i>
Ad anno iniziato biennio	positivo	classe anagrafica	se necessario
	<i>negativo</i>	<i>classe prima >></i>	<i>interventi di sostegno</i>
Ad inizio d'anno cl 3 ^e	positivo	classe anagrafica	
	<i>negativo</i>	<i>riorientamento >></i>	<i>eventualmente sostegno *</i>
Ad anno iniziato triennio	positivo	classe anagrafica	se necessario
	<i>negativo</i>	<i>riorientamento ></i>	<i>eventualmente sostegno*</i>

* se si delibera che le carenze evidenziate siano superabili con un intervento mirato e definito nel tempo

b. Scelta della sezione

La vicepresidenza in collaborazione, (se ritenuto necessario), con uno o più membri della Commissione per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, valuta le informazioni utili necessarie per l'inserimento e sceglie la sezione ritenuta più idonea. Saranno presi in considerazione: presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso Paese, criteri di complessità delle classi (disagio, handicap, DSA, dispersione), ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con numerosi alunni stranieri.

3. INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE

a. Compiti del Consiglio di Classe

Azioni che il CdC può essere chiamato a svolgere e deliberare:

1. Riceve dalla Commissione per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri una **scheda sintetica conoscitiva** dell'allievo (compilata dalle Scuole Medie nel periodo estivo dell'anno di iscrizione)
2. Individua nella figura del Coordinatore, il referente per gli interventi deliberati ed agiti e si coordina con la Commissione e la Vicepresidenza per l'organizzazione delle attività
3. Nella prima riunione programma percorsi ad hoc, se necessari; delibera la possibilità di uscita dell'allievo dal gruppo classe per interventi mirati e sulla base dei dati rilevati, elabora per le discipline che necessitano di interventi particolari un piano di lavoro personalizzato, (par. g, h)
4. Dopo la prima riunione il Tutor contatta, (se necessario), il referente della Commissione stranieri e la Vicepresidenza per informarla dell'esito della programmazione didattica individualizzata dell'allievo; e propone gli interventi mirati da attuare.
5. In sede di valutazione infraquadrimestrale, valuta i progressi compiuti dall'allievo straniero ed eventualmente ricalibra l'intervento dandone comunicazione alla Commissione
6. Periodicamente, (per vie brevi), i docenti delle materie critiche per le quali si è attivato un percorso didattico mirato si rapportano con gli insegnanti del percorso extracurricolare (se coinvolti) per concordare o aggiornare in itinere l'intervento.
7. Si avrà cura di programmare (se possibile) gli interventi di sostegno linguistico ed aiuto allo studio preferibilmente in orario aggiuntivo, così da ampliare il curriculum dello studente senza creare sovrapposizioni con l'orario di classe.
8. Può valutare la possibilità, ove ritenuto possibile, di esprimere alla fine del primo anno di frequenza un giudizio che motivatamente possa rinviare la valutazione di materie quali l'italiano o altro, alla fine del secondo, seguendo le indicazioni del progetto didattico elaborato; tale soluzione si configurerebbe nel caso in cui le eccellenze in altre materie possano costituire un presupposto di merito per accedere ad un reale aiuto. Ciò è comprensibilmente attuabile nel biennio mentre per il triennio l'approfondimento disciplinare pone notevoli vincoli e alla luce delle nuove disposizioni risulta di difficile attuazione; si lascia comunque aperto un possibile contributo didattico proposto dai singoli CdC.

b. Valutazione

Si ribadisce la **centralità** del CdC come "**attore principale**" del processo di valutazione degli allievi. Di seguito si propongono alcuni criteri guida per uniformare le deliberazioni richieste nei vari livelli di valutazione adottati di prassi nelle varie sezioni e indirizzi nel nostro Istituto.

Il Consiglio di Classe potrà prevedere, (se ritenuto concretamente realizzabile), un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum scolastico, di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica, non ancora posseduta dall'allievo. In loro luogo verranno predisposte attività di consolidamento linguistico; ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari, questi dovranno riferirsi almeno ai contenuti minimi, individuando i nuclei tematici irrinunciabili. Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare, se possibile, i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

c. Verbalizzazioni

Le attività agite del CdC devono essere debitamente verbalizzate per documentare l'itinerario didattico proposto per l'allievo con difficoltà linguistiche conclamate. Tutto quanto rientra nella normale didattica e non si discosta sensibilmente dalla media di classe non va evidenziata. Il riferimento è alla seguente traccia indicativa:

- Programmazione ad inizio anno: il CdC verbalizza le difficoltà linguistiche dell'allievo nello spazio dedicato nel modulo di programmazione iniziale, ne sintetizza la tipologia e indica ove possibile, la progettazione delle strategie che si intendono attuare in merito durante l'anno. Nel caso, (più frequente), che il CdC non sia nelle condizioni di esprimere una valutazione concreta della situazione dell'allievo, in quanto appena inserito in classe, o non abbia evoluto decisioni didattiche attuabili può rimandare a una successiva seduta le necessarie deliberazioni.
- Gli insegnanti che ritenessero necessaria una programmazione individualizzata devono mostrarne i contenuti e le modalità utilizzando il modulo dedicato, reperibile nel sito dell'Istituto; non è quindi prescrittivo per le materie che non applicano didattiche particolari.
- La programmazione individualizzata può essere redatta in tempi dilazionati in funzione delle informazioni e dell'attività di programmazione dei CdC coinvolti.

4. SCHEMA RIASSUNTIVO – SCANSIONE IN FASI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

Fasi del progetto:

Azione programmata	Attore dell'azione	Tempi dell'azione	Materiali e risorse	Altro
Contatti con scuole di provenienza	Referente alunni stranieri	Giugno dell'anno precedente	Scheda raccolta dati/informazioni	
Domanda di iscrizione <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Dare prime informazioni sulla scuola <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Richiedere la documentazione <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Eventuale colloquio con membro della Commissione	Personale della segreteria <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Verifica titoli <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Verifica altra documentazione richiesta	Al primo contatto con la scuola	Modulistica (anche per opuscolo dell'istituto)	Proposta eventuale riorientamento: ridefinizione del percorso scolastico
Approfondimento della conoscenza <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Presentazione della scuola e regole. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Consuetudini di convivenza scolastica	Vicepresidente e/o Docente della Commissione.	Prima settimana di settembre (una o più giornate)	Test di valutazione generale per l'individuazione del livello di competenze	
Azione programmata	Attore dell'azione	Tempi dell'azione	Materiali e risorse	Altro
Inserimento nelle classi <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Proposta di assegnazione della classe	Vicepresidente ed eventuale membro della commissione	Secondo prassi		
Indicazioni ai consigli di classe <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Presentazione ai colleghi e alla classe <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Forme di Comunicazione efficaci	Commissione accoglienza e integrazione alunni stranieri, coordinatore	C.dC, se urgente per vie brevi nei primi giorni	Esiti delle riunioni precedenti	

<p>Compiti CdC</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Favorisce l'integrazione <input type="checkbox"/> Individua modalità di facilitazione culturale <input type="checkbox"/> Programma o prende informazioni su percorsi individualizzati <input type="checkbox"/> Prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi didatticamente mirati <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con i docenti dell'attività extracurricolare 	<p>Coordinatore/tutor</p>	<p>Riunioni CdC</p>	<p>Normativa inerente gli stranieri Biblioteca/Commissione stranieri</p> <p>Commissione accoglienza e integrazione alunni stranieri</p>	
<p>Monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Accerta la congruità degli interventi <input type="checkbox"/> Ricalibra la didattica <input type="checkbox"/> Riorientamento 	<p>Docente del CdC: Coordinatore o Tutor</p>	<p>All'occorrenza</p>	<p>Colloquio con i docenti della Commissione accoglienza e integrazione alunni stranieri</p>	

5. TEST (prove di accertamento)

Il Dirigente nomina una o più commissioni per l'accertamento delle competenze scolastiche per gli allievi stranieri in ingresso privi di licenza media e per tutti i casi che la normativa vigente prevede. La tipologia di prova sarà modulabile secondo la scolarità e le certificazioni esibite. I contenuti di riferimento devono essere riconducibili ai livelli minimi deliberati nei Dipartimenti coinvolti.

6. TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE VARIE FASI:

Al fine di ottimizzare la fasi di inserimento nelle prime settimane di scuola, è opportuno attivare corsi di sostegno con finanziamenti dedicati, per gli allievi che rientrano nella casistica prevista dal protocollo, con attività analoghe a quelle d'Istituto per quanto concerne l'accoglienza delle nuove classi prime.

La commissione per l'integrazione e l'accoglienza degli allievi stranieri

Brescia 18 Maggio 2012